District Zero: in un documentario una storia struggente tra i rifugiati siriani intrappolati nel secondo campo profughi del mondo

Maamun Al-Wadi è uno dei quattro milioni di rifugiati siriani che sono stati costretti ad abbandonare il proprio paese a causa della guerra. Vive nel campo profughi di Zaatari, in Giordania, il secondo più grande al mondo, dove gestisce un piccolo negozio per la manutenzione dei cellulari: ripara telefoni, ricarica le batterie e ripristina così gli unici collegamenti che gli altri ospiti del campo hanno ancora con la Siria. Ha pure comprato una stampante, con cui riesce a portare su carta le fotografie dei bei tempi che gli consegnano i suoi clienti. Nel campo profughi di Zaatari sono in molti a frequentare il suo negozio: vite che passano attraverso i ricordi incastonati nelle schede di memoria dei cellulari, dove scorrono le immagini di una Siria progressivamente sempre più vittima della follia della guerra. Maamun è il protagonista di "District Zero", il documentario prodotto da Unione Europea e Oxfam, realizzato nell'ambito della campagna "You Save Lives" da Arena Communication e Txalap.art, e diretto da Jorge Fernandez Mayoral, Pablo Tosco e Pablo Iraburu. District Zero perché ferme a un "punto zero" sono le vite dei profughi siriani che, a più di quattro anni dallo scoppio della guerra, hanno varcato i confini per cercare un miraggio di pace e tranquillità in un paese straniero.

Il trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=uo5-Pgh2mCQ>